



## **Bollettino Novità NS**

**NSDAP/AO : PO Box 6414  
Lincoln NE 68506 USA  
[www.nsdapao.org](http://www.nsdapao.org)**

#1092

17.02.2024 (135)

**Michael Kühnen**

# **La seconda rivoluzione Volume I: Fede e lotta**

## **Parte 5**

Questa comunità di nazioni è ancora un sogno, ma la gente sta diventando sempre più consapevole dello sviluppo minaccioso. Anche i commentatori borghesi parlano già del conflitto Est-Ovest che passa in secondo piano rispetto al conflitto Nord-Sud - la battaglia decisiva tra il mondo bianco e quello di colore. E questo è il punto di partenza della battaglia:

Con i continenti dell'Europa, dell'America e dell'Australia, nonché dell'Africa meridionale, gli ariani dominano le nazioni più ricche di questo mondo; qui si sente il polso dell'umanità; qui c'è la culla del progresso tecnico e scientifico; qui ci sono ancora le armi più forti e il potere più grande: la conoscenza superiore.

I popoli di colore dell'Asia e dell'Africa hanno trovato un'alleanza di intenti. Dopo secoli di disprezzo da parte degli asiatici nei confronti del negro, razza inferiore, ora formano un fronte comune all'interno delle Nazioni Unite. Questa alleanza è ancora fragile. I problemi dei singoli Paesi sono troppo diversi, le tensioni locali troppo forti:

Ma le persone di colore hanno capito quanto immenso possa essere il loro potere collettivo. Questa situazione iniziale non è stabile, i confini dell'habitat delle singole razze non sono definiti con precisione. Sembra esserci un piano preciso

dietro lo sviluppo degli ultimi decenni:

L'appello all'eterna cattiva coscienza dell'uomo bianco lo ha portato a rinunciare al dominio sull'Asia e sull'Africa quasi senza combattere; la cattiva coscienza porta ora le nazioni bianche a cedere sempre più alle richieste dei Paesi in via di sviluppo e a inginocchiarsi davanti al ricatto; la coscienza sporca ci porterà a voltare le spalle alla lotta dei nostri fratelli di razza in Africa meridionale, a ritirarci nel cuore del nostro habitat, come su un'isola tempestosa ma sicura, e a implorare con voce pietosa un po' di pace e di tranquillità. Ma quest'isola esiste solo nella nostra immaginazione.

La crescente miscegenazione e l'abile appello agli interessi unitari di tutti i Paesi in via di sviluppo minacciano di strapparci il Sud e il Centro America, che le nazioni industrializzate hanno lasciato degenerare nella miseria invece di salvare per la razza bianca. In Nord America, i liberali e i democratici bianchi sentimentali di sinistra - traditori della loro razza - sostengono l'aborto e la parità di diritti per i negri che si moltiplicano rapidamente. Anche qui, dove il potere e la forza dell'uomo bianco sono più evidenti, la nostra razza è già mortalmente minacciata, sta emergendo un'accozzaglia di popoli senza cultura che non sentirà più alcun legame con il destino dell'ariano. Ma non dimentichiamo che qui si sono formate forze difensive, organizzazioni razziali, una delle quali - la NSDAP/Organizzazione straniera - ha il merito di aver fatto rivivere il nazionalsocialismo in Germania. E poi vediamo l'Europa, la patria dell'uomo bianco, che non appare ancora minacciata dall'interno - almeno così la vede la maggior parte dei tedeschi, che credono ancora nei fenomeni individuali quando notano i tanti negri, asiatici, turchi e arabi nel paesaggio urbano. Ma Inghilterra e Francia hanno già avuto le prime rivolte razziali, altri Paesi seguiranno. E ancora e ancora lo stesso quadro:

All'inizio, l'afflusso di elementi di razza aliena è tacitamente approvato. Poi, quando ce ne sono abbastanza, si scopre un "problema di minoranza", ci si preoccupa dello svantaggio e della discriminazione di queste persone e si chiede parità di diritti civili e mescolanza razziale.

Lo possiamo osservare ovunque: prima in Sudafrica e in Sudamerica, poi in Nordamerica, oggi già in Inghilterra e in Francia e domani probabilmente nella Repubblica Federale. Sembra che sia in atto un folle piano per far scomparire la razza ariana dal mondo. I contorni di questo piano sono chiari, crediamo di sapere chi c'è dietro e la difesa contro di esso è un compito comune a tutti i bianchi.

### **Cosa fare?**

Siamo a un bivio:

O scegliamo la comoda strada della capitolazione e quindi della graduale caduta, o la pericolosa strada della lotta. Noi nazionalsocialisti abbiamo scelto la lotta! Insieme a centinaia di migliaia di bianchi coscienti della razza in tutto il mondo. È difficile confessarlo a noi:

Non abbiamo ricchezze, in nessun luogo di questo mondo:

Ci aspettano persecuzioni, prigione e morte, ma siamo spinti da un senso di responsabilità verso i nostri figli, abbiamo riconosciuto il nostro dovere, faremo il nostro dovere!

Molti sono d'accordo con noi, solo pochi combattono con noi. Dopo tutto, è così comodo e facile andare alla deriva. La vita può essere così bella e chi vuole perdere la propria esistenza borghese? E poi annuiscono quando si dice loro che i bianchi dell'Africa meridionale non appartengono al continente nero, che la mescolanza razziale è qualcosa di naturale (solo non quando la propria figlia..., ma perché temere il peggio, non ci sono ancora così tanti negri in Germania), che le ricchezze del mondo dovrebbero essere distribuite meglio. È così facile dire "sì" e così difficile formarsi una propria opinione e poi sostenerla. Ma in fondo è abbastanza semplice: se non c'è abbastanza per tutti (e questa è la situazione), allora bisogna essere d'accordo, se non è possibile, allora bisogna lottare.

Se anche solo iniziassimo a rispondere alle richieste della gente di colore, significherebbe per noi la fine dell'era industriale, la ricaduta nella povertà e nella barbarie. È nostro dovere dirlo chiaramente ai popoli ancora ignari. Non possiamo tornare indietro nel tempo: l'era coloniale, l'era degli imperi globali è finita. Ma la necessità di garantire uno spazio vitale in cui materie prime e industria, contadini e scienza siano ugualmente abbondanti - questa necessità è rimasta. Il mondo ariano deve riprendere il controllo dei giacimenti di materie prime!

Sono consapevole che molti lettori considereranno le mie osservazioni troppo drammatiche. I problemi ma anche le speranze per il futuro che ci derivano dalla richiesta di una comunità ariana di nazioni sembrano troppo teorici, troppo lontani. Per questo motivo vorrei presentare ancora una volta in dettaglio le alternative della resa e della lotta. So che questa presentazione non può che essere primitiva e schematica; non è una previsione esatta, ma un chiarimento delle reali linee di sviluppo:

### **Arrendersi:**

Le democrazie dell'Occidente mantengono il potere anche se sono scosse da crisi. La situazione politica interna di Francia e Inghilterra è confusa, il sistema

convenzionale dei partiti si sta rompendo, il costante afflusso di immigrati di colore provoca regolarmente rivolte razziali nelle grandi città. Nel frattempo, la Repubblica Federale Tedesca, sotto la pressione dell'estero e degli opinionisti nazionali, ha allentato la legislazione sugli stranieri: i lavoratori stranieri che sono qui da molti anni e quelli che hanno una moglie tedesca diventano cittadini.

La RFT è così diventata un paese di immigrazione popolare, le norme portano a una valanga di matrimoni misti. Ai lavoratori stranieri viene concesso il diritto di voto, i tedeschi non trovano nulla di male nell'aver improvvisamente un sindaco turco. Nelle grandi città si formano baraccopoli e sorge un nuovo proletariato, accecato dalla ricchezza dell'ambiente circostante. Si tratta della seconda generazione di lavoratori stranieri, senza casa e senza radici, che, insoddisfatti del loro destino, formano bande giovanili criminali. La popolazione tedesca autoctona si ritira nei sobborghi ben curati e lascia i centri urbani agli stranieri.

Negli Stati Uniti regna una relativa pace, la richiesta di piena uguaglianza dei negri è stata ampiamente soddisfatta. Ora non è più possibile che un americano venga eletto presidente degli Stati Uniti senza un vicepresidente nero. A un certo punto il presidente cade vittima di un attentato! Per la prima volta, un uomo di colore diventa l'uomo più potente del mondo!

Nel frattempo, in una conferenza permanente tra Paesi in via di sviluppo e Paesi industrializzati si lotta per un ordine economico mondiale equo. Nella disperazione, gli statisti responsabili dell'Occidente respingono i desideri smodati di asiatici e africani, cercando e infine trovando leader di colore moderati che si rendono conto che le loro richieste porteranno al collasso dell'economia mondiale. Vengono fatti dei compromessi, ma i moderati sono sostenuti da rivoluzionari addestrati a Mosca o a Pechino.

Il presidente nero degli Stati Uniti costringe infine gli Stati europei recalcitranti ad accettare una soluzione che colpisce duramente le economie dei loro Paesi, ma che inizialmente soddisfa i Paesi in via di sviluppo. Il nuovo ordine economico mondiale provoca disoccupazione di massa e disordini interni negli Stati europei. I governi cadono e nuovi regimi comunisti salgono al potere. In altri Stati, l'esercito fa un colpo di stato e inverte le misure, resistendo alle pressioni straniere. In risposta, i Paesi in via di sviluppo attuano misure di boicottaggio contro le quali non vengono prese precauzioni. - FUORI -

È ancora tutto così lontano, così inimmaginabile? Solo fantascienza? Credo che tutti sappiano che questo, o un orrore simile, potrebbe benissimo essere il nostro futuro.

**Lotta:**

Le crescenti difficoltà economiche portano i movimenti rivoluzionari comunisti e "neonazisti" a rafforzarsi negli Stati europei. Il popolo, insoddisfatto del sistema democratico e pieno di paura del comunismo, invoca l'uomo forte.

In qualche Paese, forse l'Italia o l'Inghilterra, trionfano movimenti nazionali, forse addirittura nazional-socialisti, che ora sostengono ovunque gruppi simili per rompere l'isolamento in cui quello Stato è inevitabilmente caduto. Alla fine, in Europa si instaura un nuovo ordine, già prefigurato nella Seconda guerra mondiale. I piccoli Stati europei si orientano inevitabilmente verso la Repubblica Federale, l'unica grande potenza europea. Vengono sviluppati programmi di rimpatrio delle minoranze di colore, la Germania butta fuori tutti i lavoratori stranieri entro un anno. Gli Stati europei, che ora collaborano strettamente sotto la guida tedesca, si staccano dalla supremazia degli Stati Uniti.

Per assicurarsi l'approvvigionamento di materie prime, un'abile politica estera si avvale della tradizionale amicizia tedesco-araba/tedesco-persiana.

I generosi aiuti tedeschi ed europei stabilizzano l'Iran e una politica anti-israeliana ci conquista il cuore della nazione araba che, delusa da USA e URSS, si rivolge ora alla terza potenza mondiale, l'Europa, divenuta nazionalsocialista. Senza lasciare che si arrivi alla guerra, gli europei occidentali promuovono i movimenti insurrezionali nazionalisti dietro la cortina di ferro, sostengono la lotta nazionale per la libertà dei popoli oppressi dal bolscevismo e rendono così possibile la situazione storica in cui la Germania ritrova la sua unità.

I successi dell'Europa nazionalsocialista hanno un effetto di segnale per il Nord America; lì l'idea della comunità ariana dei popoli, che l'Europa esemplifica con successo, conquista nuovi amici proprio come in Australia. Alla fine, ci sarà una comunità di popoli ariani che sarà padrona di un nuovo mondo ordinato; una comunità che per lungo tempo aprirà un futuro straordinario per questo pianeta in crisi, sotto la guida dell'uomo bianco.

Questo è il nostro cammino verso il Terzo Millennio; questa è la nostra idea di un ordine mondiale naturale. Le basi razziali della nostra volontà e gli interessi del nostro popolo esigono che la rivoluzione nazionale di un tempo diventi una rivoluzione mondiale! In questo nuovo ordine, tuttavia, la Grande Germania ritroverà il suo antico destino: come erede dell'impero mondiale romano, per unire l'Europa occidentale e, come popolo centrale della razza ariana, per vegliare a est come scudo della razza bianca contro l'Asia!

## **LA LOTTA LEGALE**

Si è sempre sostenuto che il nazionalsocialismo sia scomparso nel 1945 senza lasciare traccia. Questa è una menzogna dei democratici. Il NSDAP era stato sciolto, i suoi leader arrestati o uccisi, l'intero popolo tedesco sottoposto a un massiccio lavaggio del cervello senza precedenti nella storia. In queste circostanze, è sorprendente la rapidità con cui il movimento per la libertà tedesco si è organizzato e, con nomi sempre diversi, è intervenuto nella politica del dopoguerra.

Non appena il requisito dell'autorizzazione alleata per la fondazione di partiti politici fu abolito, nel 1949 fu fondato il Partito Socialista del Reich (SRP). L'SRP attraversò la Repubblica Federale Tedesca Occidentale come un turbine:

La fondazione di associazioni regionali, i grandi raduni, i successi elettorali si susseguirono. Il Partito Socialista del Reich proclamò la verità storica su Adolf Hitler, professò un socialismo nazionale, la comunità nazionale di tutti i tedeschi e il Reich tedesco. Il movimento forniva già i primi sindaci e in Bassa Sassonia si negoziava la partecipazione al governo.

L'SRP dimostrò che, anche dopo la sconfitta nella guerra mondiale, il popolo tedesco poteva ancora essere ispirato. Alla testa dell'incipiente rinascita si posero il vecchio compagno di partito Dr. Duris e soprattutto il generale Remer, che il 20 luglio 1944 sconfisse il tentativo di colpo di Stato degli ufficiali reazionari. Il 20 luglio 1944 sconfisse il tentativo di colpo di Stato degli ufficiali reazionari e salvò così l'onore della Wehrmacht tedesca agli occhi della storia. Il partito ottenne fino al 12% dei voti nelle elezioni statali e molto di più in quelle locali. La svolta era imminente, ma ora si dimostrava ancora una volta che è un errore confondere la democrazia con il governo popolare:

Invece di riconoscere la volontà popolare e rassegnarsi all'ascesa del Partito Socialista del Reich, i democratici fecero passare il divieto nel 1953.

I membri del SRP, non ancora cinque anni dopo la prima ondata di denazificazione, furono nuovamente esposti alla persecuzione. Anche i più fedeli persero gradualmente coraggio e fiducia. Ma lo spirito del nazionalsocialismo rimase vivo. Lo si ritrovava in parti della società di mutuo soccorso delle ex Waffen-SS (HIAG), in piccoli gruppi all'interno di partiti effettivamente reazionari (Deutsche Reichspartei e più tardi Nationaldemokratische Partei Deutschlands) e c'era anche una pleora di organizzazioni rivoluzionarie (ad esempio il Bund Nationaler Studenten, in seguito bandito e di discreto successo, o il Freikorps Deutschland, anch'esso bandito) che alimentavano il fuoco.

Ma il successo rimaneva impossibile; non c'era nessuno in grado di sviluppare una

strategia politica di fronte a sempre nuovi divieti e ondate di rieducazione. Rimaneva solo il compito di preservare l'idea nelle piccole comunità, di tenere uniti i compagni e di aspettare tempi migliori. Anche l'aumento del benessere fece la sua parte: la gente non voleva mettere di nuovo a repentaglio la propria esistenza borghese, per la quale aveva lottato abbastanza duramente a causa delle discriminazioni dei nazionalsocialisti precedenti. Prima doveva crescere una nuova generazione pronta a prendere in mano la bandiera e a portarla nel futuro.

Nel 1968, Wolf Dieter Eckart, laureato in ingegneria, fondò il Bund Deutscher Nationalsozialisten (BDNS). Si trattava di un'azione da ussaro sfrontato, con coraggio e non privo di abilità tattica. Il nostro compagno Eckart ha raggiunto un merito storico unico:

Con la sua aperta confessione del nazionalsocialismo, egli pose fine a una lunga notte e diede l'impulso per lo spettacolare ritorno di un'idea creduta morta sulla scena politica del nostro tempo. La fiamma appena accesa non si è più spenta!

I lavori preparatori per questa nuova fondazione iniziarono già nel 1967: attraverso un annuncio sulla reazionaria National-Zeitung, letta peraltro da molti nazionalsocialisti, Eckart cercò persone che la pensassero come lui per una Lega Anti-Comintern, da cui poi nacque la BDNS. Ma per quanto grande sia il merito di Wolf Dieter Eckart per la rinascita di un movimento tedesco per la libertà, egli fallì come politico. Senza che il BDNS trovasse l'opportunità di svilupparsi in modo significativo al di là di Amburgo, fu bandito poche settimane dopo la sua fondazione ufficiale.

Ma la fiamma era già inestinguibile. I giovani, i rivoluzionari, scoprirono che non era necessario essere di sinistra per poter lottare contro un sistema in decomposizione. Se nel 1969 i giovani nazionalsocialisti avevano sostenuto con grande sforzo un partito conservatore nazionale di successo, l'NPD, nel 1970/71 il suono era diverso:

*"Brandt contro il muro!" e "Potere ai traditori del popolo - lotta per la libertà nazionale"*, ha chiesto una folla di molte migliaia di persone a Würzburg e Kassel.

L'azione WIDERSTAND si svolse con forza elementare. Prima centinaia, poi migliaia di persone si riunirono sotto le bandiere con la grande W. L'azione WIDERSTAND fu un enorme movimento di raccolta di tutte le forze nazionali - dai reazionari moderati ai nazionalsocialisti convinti - unite nella lotta contro i trattati criminali con l'Est del governo Brandt, con i quali veniva ceduto il

diritto a un quarto del Reich tedesco.  
L'azione W, tuttavia, è stata portata avanti da giovani rivoluzionari che per la prima volta hanno creduto di vedere il risveglio della nazione davanti a loro, quando la sera hanno marciato per le principali città tedesche con le fiaccole e hanno intonato i versi di una vecchia canzone di lotta nazionalsocialista:

**La parola d'ordine è RESISTENZA,  
La RESISTENZA è il nostro dovere.  
Abbattere il muro della zona,  
Rovesciare il governo Brandt!**



